

HR/organizzazione

Efficienza e razionalizzazione per rilanciare il gruppo Sac

“

Gaetano Mancini è stato nominato amministratore delegato della Società Aeroporto di Catania
«L'attuale situazione di crisi va affrontata con lungimiranza, consapevolezza e rigore»

”



di Rino Sardo

Il CdA di Sac S.p.A ha deliberato, in data 9 febbraio, di proporre all'assemblea dei soci di delegare i propri poteri a un

Amministratore delegato. In seguito, l'assemblea dei soci, condividendo la proposta del Consiglio, ha nominato Amministratore delegato lo stesso Presidente di Sac S.p.A, l'ingegnere Gaetano Mancini.

Presidente Mancini, come cambia il suo ruolo e quello del CdA adesso che è anche Amministratore delegato?

«Rispondo sempre a un Consiglio che intendo assolutamente rendere partecipe attraverso un ampio coinvolgimento. Certamente la scelta del Consiglio di delegare parte delle proprie attività consentirà di trasformare più rapidamente le decisioni adottate in atti concreti. Questo è ciò che mi aspetto con immediatezza».

«A supporto di questa nuova definizione di ruoli, c'è anche una nuova macrostruttura che nei fatti permette di avere direttamente in relazione con l'ad alcune funzioni fondamentali rispetto alla gestione ordinaria e quotidiana delle attività dell'aeroporto, come i settori amministrativo, del personale, della formazione, la qualità, l'ingegneria intesa come sviluppo e l'informatica. Si tratta di una serie di attività nevralgiche che devono essere maggiormente integrate a sistema per riuscire a portare quella condizione di efficienza che oggi il mercato ancor di più richiede rispetto alla situazione economica attuale di particolare difficoltà».



“

«La logica di sistema è la chiave di volta per lo sviluppo della Sac che in futuro dovrà realizzare imponenti investimenti per permettere all'aeroporto di rimanere un punto di riferimento della mobilità siciliana»



ficile che preoccupa e che deve vedere la Sac pronta a reagire. Sia sufficiente pensare che l'aeroporto di Catania, come tutto il mercato aereo nazionale e non solo, ha visto nei primi mesi dell'anno un decremento a doppia cifra del livello del traffico passeggeri.

È una situazione nuova, in forte controtendenza con la forte espansione del passato, che va fronteggiata con consapevolezza e lungimiranza e che pone la Sac davanti alla scelta obbligata del rigore e dell'efficienza. Occorre in tal senso prendere assoluta consapevolezza del fatto che lo sviluppo razionale dell'aeroporto può offrire una grande opportunità di sviluppo economico ed è errato guardare all'ae-

«Se un anno fa avevamo già l'obbligo di fare efficienza perché dovevamo fare degli investimenti, oggi sappiamo che a questo obiettivo si accompagna una condizione di mercato molto dif-

roporto unicamente nei termini di una, seppur importantissima, fonte di occupazione. La Sac deve insomma produrre efficienza per portare a compimento gli importanti progetti di investimento infrastrutturale previsti dal proprio piano di sviluppo».

Il gruppo Sac sta mutando: è stato costituito un consorzio di aziende per la gestione delle attività di rampa, si lavora per l'apertura dell'aeroporto di Comiso, la Sac Service, la Sac Handling.

«L'handling è una delle scelte strategiche indicate dal piano industriale predisposto da AT Kerney appena un anno fa. L'handling aeroportuale oggi richiede, in una nuova logica di mercato, una fortissima specializzazione e una capacità di fare rete sulla condizione generale del sistema degli aeroporti italiani. C'è quindi bisogno, anche in questo settore, di maggiore efficienza. La scelta di attribuire al consorzio l'attività di rampa va in questa direzione. Inoltre, consentirà il raggiungimento di un altro importante obiettivo, ossia salvaguardare il maggior numero possibile dei posti di lavoro. L'obiettivo è quindi quello di fare efficienza tutelando il più possibile i livelli occupazionali. Contestualmente si procederà all'avvio delle attività di handling in forma autonoma nell'ambito della Sac Handling, società la cui costituzione era un obbligo di legge al quale finalmente, dopo tanti anni, si dà seguito. Pertanto, la Sac opererà in conformità alle prescrizioni normative e la Sac Handling potrà gestire il proprio mercato in una condizione di liberalizzazione e di efficienza. Anche questo settore rientra nell'alveo delle cose su cui si sta intervenendo, nella consapevolezza che non possiamo permetterci una prospettiva in cui un settore di attività crei problemi di deficit nel bilancio societario. Si opera in questa logica già da diversi mesi anche a livello di gruppo, come manifesta l'adozione del regolamento di governance. Inoltre, anche all'interno della controllata Sac Service il consiglio di amministrazione, guidato dal presidente Sciacca, sta procedendo con un'operazione di forte razionalizzazione delle risorse che ha l'obiettivo di portare, nel minor tempo



possibile, il conto economico della società a un risultato positivo, a differenza di quanto avviene oggi con notevole sofferenza del bilancio Sac che risente ovviamente dei risultati delle controllate».

Con il nuovo CdA e con il regolamento di governance si parla di politiche di gruppo. Che tipo di sinergie ci possono essere all'interno del gruppo Sac a partire dal rapporto con l'aeroporto di Comiso?

«Sac è un gruppo importante che ha una configurazione societaria a cui appartengono diverse società controllate; in alcune detiene una partecipazione maggioritaria, in altre totalitaria. È chiaro che da questo schema deve uscire una condizione di virtuosismo. È un obiettivo possibile se si mettono in atto le scelte già tracciate dal Piano industriale che vanno nella direzione dell'efficienza e della razionalizzazione, obiettivi verso i quali ci spingono i soci».

«Comiso costituisce una grande scommessa che, con il pieno contributo di tutti, potrà essere vincente. L'obiettivo era quello di far sì che l'aeroporto di Comiso potesse essere operativo entro l'anno. Per adesso, però, registriamo

ulteriori ritardi nella consegna delle opere ultimate. L'amministrazione comunale, che ha appaltato i lavori, dovrebbe consegnare alla Soaco l'infrastruttura finalmente ultimata entro i prossimi mesi. Nel frattempo Soaco ha già avviato, con il supporto non secondario di Sac, le procedure per la certificazione aeroportuale. L'aeroporto di Comiso può essere un veicolo positivo per quanto riguarda l'economia di quest'area della Sicilia, che presenta dei coefficienti e degli indici economici molto interessanti. Certamente bisognerà avere la capacità di gestire anche qui, in una logica di gruppo, una condizione di sistema. Insomma, la logica di sistema dovrà costituire la chiave di volta per lo sviluppo della Sac che ha l'onere non indifferente di realizzare oltre 100 milioni di investimenti nei prossimi cinque anni per garantire all'aeroporto di Catania di continuare ad essere un punto di riferimento per la mobilità dei cittadini della Sicilia orientale e non solo, stante il fatto che l'aeroporto di Catania assorbe un bacino di utenza che si estende a sette su un totale di nove province siciliane».